



Estratto da Bollettino Storico Alta Valtellina n. 8, Bormio 2005

# BOLLETTINO STORICO ALTA VALTELLINA



N. 8 - Anno 2005

*Il presente Bollettino è stampato con il contributo della  
Comunità Montana Alta Valtellina*



## Rocce con incisioni cruciformi nel territorio di Valdisotto

**Il recente ritrovamento di alcuni massi con incisioni cruciformi  
e coppelliformi sul versante ovest del M. Vallecetta.**

COLA GIUSEPPE  
DE MONTI DAVIDE \*

Nel mese di aprile 2005, mentre percorrevo in compagnia dell'amico Davide De Monti, di Cepina, coautore della presente nota, la pista forestale che conduce fino all'alpe Buéir, percorso che inizia in corrispondenza di uno dei tornanti della carrozzabile che conduce alla nota stazione sciistica di Bormio 2000, ci siamo imbattuti in alcune rocce con incisioni rupestri.

Il pianoro, ove sono state trovate le nuove rocce, è situato nelle vicinanze della località dal nome evocativo di Trósc (forse dal celtico \*trog-isió "sentiero"), in corrispondenza della sponda sinistra idrografica del torrente Vallecetta, località che negli anni precedenti aveva già restituito altri massi con incisioni prevalentemente coppelliformi.<sup>1</sup> Tale radura, fino a pochi decenni fa, veniva utilizzata per il pascolo del bestiame domestico; succes-

sivamente abbandonata, è stata colonizzata dalla vegetazione di medio ed alto fusto, costituita in prevalenza da ontani di monte.



*Foto 1- veduta complessiva del masso inciso, ripreso dal bordo superiore (G.Cola, 2 ottobre 2005)*

\* Servizio Glaciologico Lombardo

<sup>1</sup> Si veda a tal proposito I. GAMBARRI, F. PACE, *I massi a coppelle del monte Vallecetta*, in notiziario dell'Istituto Archeologico Valtellinese, n. 1, (2003), pp. 87-96.



La prima roccia, nascosta nel fitto della vegetazione, è situata presso il limite inferiore del pianoro, a circa 1760 metri di quota, in un punto dominante il vallone sottostante e il fondovalle, pochi metri al di sotto della strada<sup>2</sup> (foto 1).

Presso il bordo superiore della superficie rocciosa appena affiorante dal terreno, sono state notate alcune coppelle, di dimensioni centimetriche. Ci siamo immediatamente resi conto che la roccia proseguiva al di sotto del terreno, come faceva intuire il fatto che in quel punto il manto erboso risultava più rilevato rispetto alla superficie circostante. Con mezzi di fortuna abbiamo ripulito l'intera superficie rocciosa che proseguiva verso valle per un paio di metri, riportando alla luce altre coppelle (tra grandi e piccole se ne contano 38) e una miriade di croci di varie dimensioni (oltre una trentina), fittamente incise soprattutto nel settore inferiore del masso, più altri segni non definibili.<sup>3</sup> L'istoriazione del masso del Vallecetta ci mostra la varia ripetizione del segno cruciforme con la netta predominanza delle croci latine, mentre solo nel settore inferiore destro si notano alcune croci assimilabili a quelle di tipo greco (fig. 1 e foto 2). Presso il bordo inferiore, spicca per le notevoli dimensioni una croce, il cui segmento verticale trae origine da una coppella situata alla sommità dello stesso (foto 3), così

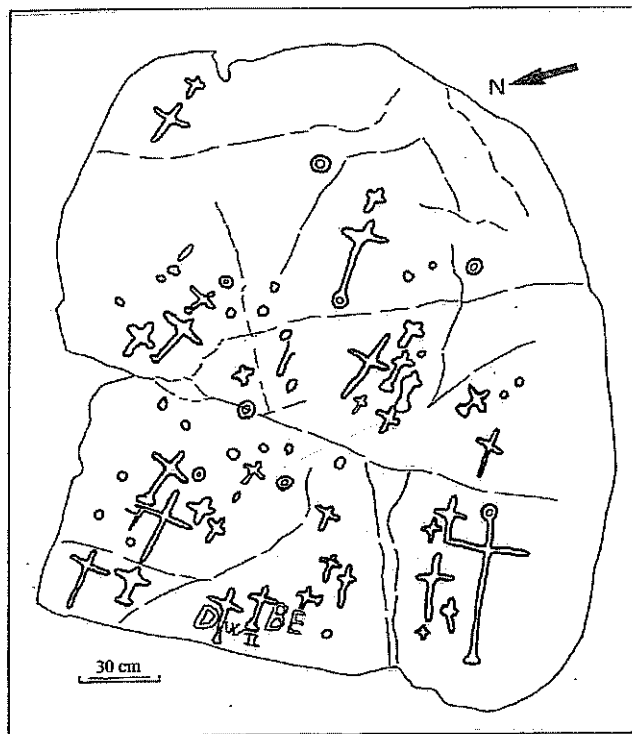


Fig. 1- rilievo complessivo della roccia incisa (eseguito dal prof. Francesco Pace, nel mese di agosto 2005)

<sup>2</sup> La superficie superiore del masso, con le incisioni, risulta inclinata di circa 13° verso WNW.

<sup>3</sup> Si tratta di alcune linee variamente orientate, probabilmente croci non completate.

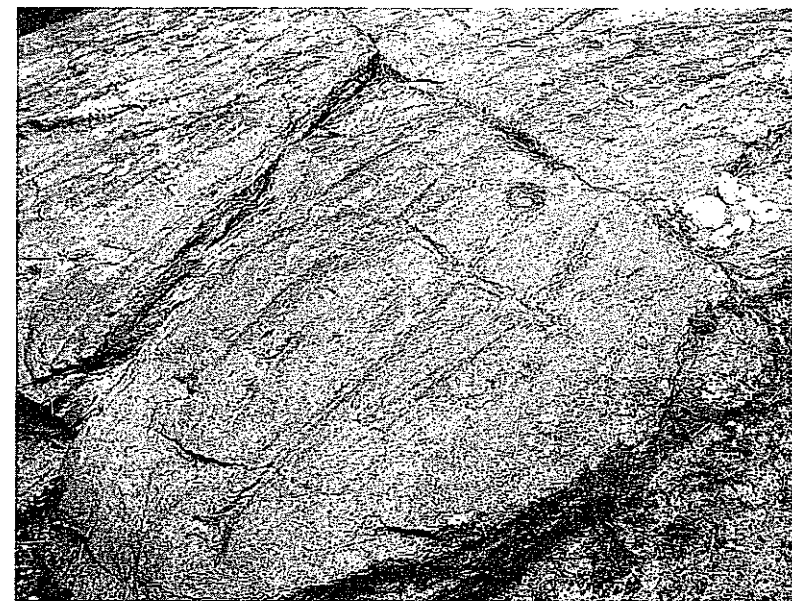


Foto 2- veduta parziale del settore superiore (G.Cola, 16 aprile 2005)

Foto 3- la grande croce incisa presso il bordo inferiore destro. Il segmento verticale inizia in corrispondenza di una coppella, mentre in basso appoggia su una base bifida (G.Cola, 16 aprile 2005)

come più in alto, nella parte centrale della roccia, un'altra croce di notevoli dimensioni origina da una coppella situata però in questo caso al limite inferiore del segmento.<sup>4</sup> Risulta difficile comprendere se le due tipologie di incisioni siano coeve, oppure se l'una sia precedente rispetta all'altra. Ulteriori investigazioni potranno forse sciogliere l'enigma. Colpisce però la pertinace ripetizione del segno cruciforme che arriva ad occupare quasi l'intera superficie rocciosa, come a rimarcare con quel segno, dei significati relativi a quel luogo, che a noi sfuggono. Nel settore superiore della roccia, il meno inclinato, le croci tendono a diradarsi, qui sostituite da alcune coppelle di dimensioni maggiori rispetto a quelle incise negli altri settori<sup>5</sup>



*Foto 4- settore superiore del masso, dove sono concentrate le coppelle di maggiori dimensioni (G. Cola, 2 ottobre 2005)*



*Foto 5- settore inferiore sinistro. Questo settore della roccia è ricco di coppelline, insinuate tra le croci ed alcune sigle incise in epoca recente (probabilmente da pastori o dai proprietari delle baite circostanti) (G. Cola, 16 aprile 2005)*

<sup>4</sup> Le croci hanno dimensioni molto varie. La lunghezza dell'asta verticale varia da 8 cm fino a 60 cm, mentre la profondità va da pochi mm fino a 1-2 cm.

<sup>5</sup> Le dimensioni delle coppelle sono estremamente varie. Si va dalle coppelline appena accennate, con un diametro medio di 3 cm e profondità inferiori a 1 cm, fino a diametri di 7-8 cm e profondità di 3-4 cm.

(foto 4). L'epoca a cui si possono ricondurre tali incisioni non è di facile soluzione, ma è pressoché certo che si debbano attribuire a un periodo cristiano non ben precisato.

Nella parte più bassa sono incise alcune sigle realizzate in tempi recenti, come si può desumere dalla presenza di W IL e delle altre sigle che dovrebbero riferirsi ad abitanti delle vicine baite (foto 5).

Alcuni mesi dopo il ritrovamento siamo venuti a conoscenza che tale masso era già stato individuato in precedenza dal sig. Mario Praolini, appassionato ricercatore di incisioni rupestri. A quanto ci costa, si era però

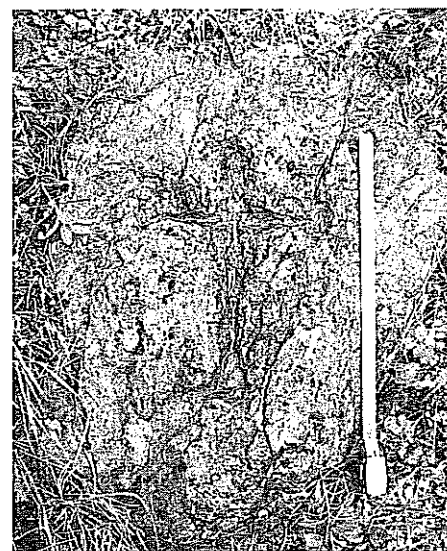


limitato a riferire della presenza di alcune coppelle visibili sulla porzione del masso affiorante dal terreno.

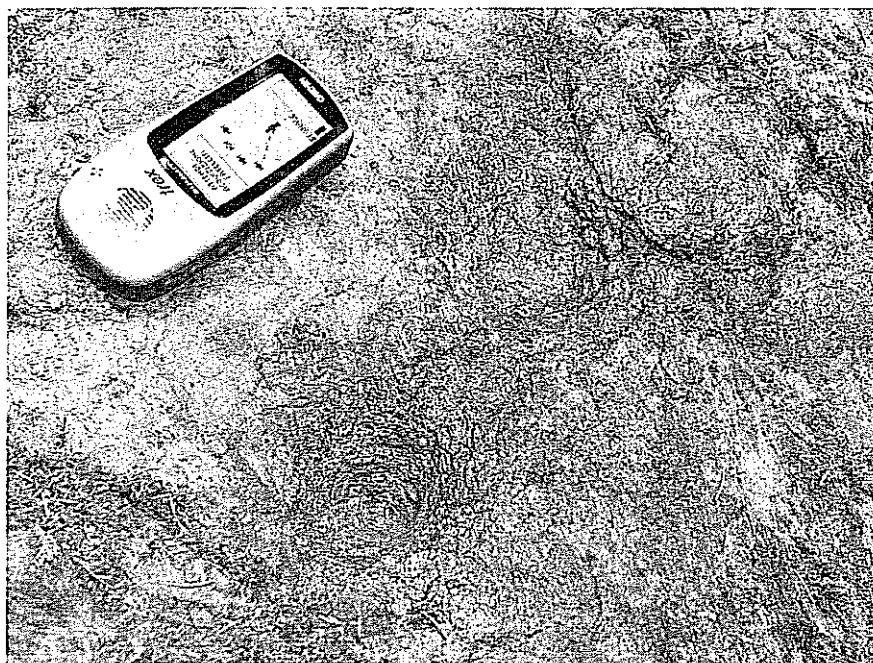
Sempre sul medesimo pianoro appena più in alto, a 1790 metri di quota, è stato rinvenuto un altro masso di piccole dimensioni, con una sola coppella incisa sul lato superiore (foto 6).

Poco prima delle baite di

*Foto 6- singola coppella incisa su di un masso situato al centro del pianoro (G. Cola, 16 aprile 2005)*



*Foto 7: la croce delle baite Buèir (G. Cola, 2 ottobre 2005)*



*Foto 8: località Cuntin. Le due cospicue sono diverse per forma e profondità. Infatti, una appare molto più profonda e a sezione troncoconica, realizzata presumibilmente a martellina indiretta con l'aiuto di un punzone metallico, mentre l'altra realizzata a martellina diretta, risulta più superficiale e a sezione ellittica (G. Cola, 16 aprile 2005)*

Buéir, nei pressi della pista forestale, immersa nei rododendri che la nascondono alla vista, una croce pomata di notevoli dimensioni, è incisa sulla faccia superiore di un masso appena affiorante dal terreno.<sup>6</sup> L'incisione non è particolarmente curata, ma profonda (mediamente 2 - 3 cm). È ipotizzabile un uso confinario della stessa (foto 7).

A nord-ovest dell'abitato di Piazza, in località Cuntin, lungo il fianco sinistro idrografico del valloncetto sul cui fondo scorre il ruscello Magatégl, che raggiunge il fondovalle proprio di fronte allo stabilimento di imbottigliamento della ben nota acqua minerale Levissima, è stato individuato a 1260 metri di quota, un masso con incise due cospicue (foto 8). In origine si doveva trovare sul bordo del terrazzo morenico, in un'area ricca di sorgenti, il che spiega anche la lenta fluitazione del materiale morenico verso

<sup>6</sup> Ringrazio per la segnalazione i sigg. Enrico Prinster di Premadio e Achille Canclini di Piatta. La croce risulta orientata NW - SE, e inclinata di 15°. Il segmento verticale misura 36 cm, mentre quello orizzontale 26 cm.

il fondo dell'impiuvio. Il ciglio del terrazzo attualmente ricoperto dalla vegetazione ad alto fusto, porta ancora ben evidente l'impronta della nicchia di distacco.

Ringraziamenti: L'autore ringrazia il prof. Remo Bracchi e il prof. Francesco Pace per la disponibilità che dimostrano sempre nei miei confronti e per la revisione critica del manoscritto, notevolmente migliorato grazie al loro contributo.